

MARTEDÌ 17 GENNAIO 2023

**IL DEPURATORE DEL GARDA**

## **L'alternativa è solo Esenta di Lonato**

**CORRADO MORETTINI**

---

Gentile direttore, chiedo gentilmente spazio nella sua rubrica per condividere una mia riflessione sulle più recenti prese di posizione dei comitati ambientalisti che stanno osteggiando l'ormai famoso o meglio, famigerato, progetto dei mega depuratori del Garda sul fiume Chiese. Molti lettori del suo giornale e anche sui social (dove questo tema trova ampio spazio), credo non comprendano bene la divisione che è nata all'interno del fronte del no a questo progetto ma, se andassimo a leggere attentamente ciò che è stato scritto nei documenti ufficiali delle istituzioni e si fosse a conoscenza di alcuni fatti concreti, reali, diventa abbastanza facile capire cosa sia possibile ottenere ora e cosa non sia possibile.

Premetto che il comitato di cui faccio parte, da sempre, dichiara che la soluzione migliore senza ombra di dubbio è continuare a far confluire i reflui dei comuni bresciani del lago di Garda dove vanno da 40 anni, ovvero a Peschiera del Garda, in veneto... purtroppo. Ora, in questo momento, questa soluzione è semplicemente impossibile da perseguire per una serie di fatti e non di ipotesi o opinioni personali. Primo fatto, già anticipato anni fa dal comitato G.A.I.A. e ribadito da chi questo progetto ha prima presentato, Garda Uno, e da chi lo porta avanti ora, Acque Bresciane e a cui nessuno sulla sponda bresciana ha voluto prestare attenzione. Sulla sponda veronese, non solo c'è il progetto (mentre su quella bresciana è solo uno studio di fattibilità), ma ci sono anche già i cantieri aperti!!! Cantieri aperti per la posa di tubazioni che non comprendono l'apporto delle fognature bresciane! Perché, a tempo debito, nessuno si è unito alla lungimirante richiesta del comitato G.A.I.A. di bloccare i cantieri veronesi? Secondo fatto. Peschiera del Garda è in veneto, e il Consiglio provinciale di Brescia, adottando il 30 novembre 2020 la mozione «Sarnico» ha platealmente rinunciato al diritto di usufruire della nostra quota del 50% del depuratore di Peschiera! Questo anche perché, qualcuno lo dimentica, la convenzione operativa del 2017 tra Regione Lombardia - Regione Veneto - ministero dell'Ambiente prevede esplicitamente la costruzione di «un nuovo depuratore su suolo lombardo». Per ora il commissario c'è, la «mozione Sarnico» c'è e la convenzione operativa pure, quindi, in questo momento chiunque vi dica che «si può» andare a Peschiera del Garda a portare le fognature gardesane, dovrebbe spiegare anche come intende farlo. Per ora, una volta fosse anche rimosso il commissario, l'unica alternativa sul tavolo è la localizzazione del depuratore del Garda a Esenta di Lonato, «scelta inderogabile» per Acque Bresciane, prima dell'arrivo del commissario. Una volta portato il depuratore sul Garda, dove è giusto che sia, si potrebbe aprire il dibattito sul più idoneo corpo recettore dei reflui depurati, perché a Esenta di Lonato ci potrebbero essere soluzioni alternative (che a Gavardo e Montichiari non ci sono) che eviterebbero lo scarico nel Chiese, ma questa è tutta un'altra storia. Segretario del comitato G.A.I.A. di Gavardo